Supplemento al N° 139 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (20 Maggio 1872)

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del diciassette aprile mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, del certificato di rendita di lire trecento, in data quindici marzo mille ottocento sessantasei, numero centoventiduemila centonovanta, e del registro di posizione cinquantaduemila centonovantasei, in testa di Urno Francesco fu Angelo, formi i seguenti certificati e cartelle:

A Vincenzo Comune fu Francesco, annue lire settantacinque convertendole poscia in cedole al portatore.

A Maria Comune fu Francesco annue lire settantacinque convertendole poscia in cedole al portatore.

A Vincenzo Comune fu Francesco annue lire venticinque vincolate per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

A Maria Comune fu Francesco annue lire venticinque vincolate per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

A Pasquale Comune fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore Vincenzo Comune, annue lire settantacinque.

Al medesimo Pasquale Comune fu Francesco minore annue lire venticinque vincolate ancora per usufrutto a favore di Rosa Urno fu Antonio.

Napoli, 23 aprile 1872.

1937 GIUSEPPE DE BERNART, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 22 marzo 1872 ha dichiarato spettare alli Maria Delfina Mosso vedova di Gaetano Marsano o Marzano fu Bartolomeo, Carlo, Eugenio, Teresa moglie di Michel'Angelo Maranetto, Maria Cecilia, Anna-Adelaide e Catterina Elisabetta, fratelli e sorelle Marsano o Marzano, figli di detto fu Gaetano, tutti residenti in Torino, e caduno per la parte indicata nel ricorso che precede il decreto, cioè: d'un duodecimo a ciascuna delle quattro sorelle, e di quattro duodecimi a caduno dei figli maschi, e sulla quota di questi ultimi l'usufrutto sino al settimo alla suddetta vedova lor madre) il certificato sul Debito Pubblico dello Stato, num. 47743, della rendita di L. 100 del consolidato 5 per 0/0, in data 27 settembre 1862, ed intestato al detto or fu Gaetano Marsano fu Bartolomeo, domiciliato vivendo in Torino, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, dedotta però la rendita di lire cinquanta che mandò inscrivere a favore della lor madre con annotazione di vincolo per usufrutto a favore della lor madre Maria Domenica Mosso.

Torino, li 20 aprile 1872.

2125 Not. PIETRO VITT.° PAVESIO.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

Visto il ricorso presentato da Turconi Delfino, di Corsico, per tramutamento di Cartella;

Esaminati gli uniti documenti;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza il ricorrente Turconi Delfino fu Andrea, domiciliato in Corsico, quale erede delli furono suoi fratelli Felice e Marino, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo 27 febbraio 1863, num. 70,275, della rendita di lire 180 in una cartella al portatore, ed autorizza pure lo stesso, e chi per esso, di ritirare il nuovo titolo.

Milano, 22 marzo 1872.

Sottoscritti: LONGONI presidente — D'ADDA, vicecanc.

2129

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere nel giorno 18 aprile 1872 ha emesso decreto col quale si fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire le annue lire cento novantasette di rendita iscritta col numero 100,197, per lire 100, e numero 115,379 per lire 45, intestate al fu Francesco Caputo di Antonio, ai di costui eredi Antonio e Tommasa Coppola suoi genitori ed ai sei germani del detto defunto, cioè Carmine, Luigi, Angelo, Giovanna, Mariadomenica e [illegible] Caputo.

Chiunque creda avervi interesse ne produca opposizione ne' modi e termini prescritti dal regolamento otto ottobre 1870, sul Debito Pubblico italiano.

Caserta, 24 aprile 1872.

1915 Notar GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 16 aprile 1872 autorizzò l'avvocato Gaetano Colombo padre dei minori Alfredo e Guido, a far seguire dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento dei due certificati nominativi 9 maggio 1862, numeri 5151 e 5152 in data da Milano, il primo della rendita di lire 40 e l'altro della rendita di lire 35, ambedue intestati a favore di Marietti Laura di Giacomo, in certificati di rendita al portatore da consegnarsi allo stesso avvocato Gaetano Colombo, o a chi per esso, con obbligazione altresì di erogare la somma che andrà a riscuotere nel pagamento delle spese di malattia, funerali del defunto Guido Mario, e [illegible].

Firmati: TAGLIABUE presidente — SARTORI vicecanc. 1881

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 7 aprile 1872, numero 344, il tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato:

I. Di autorizzare rispettivamente:

a) Il signor Marazzi Daniele fu Paolo di Milano, quale cessionario in virtù dell'istrumento 22 luglio 1864, rogato Gabaglio di Leopoldo Rossi per la iscrizione nominativa del Gran Libro del Debito consolidato cinque per cento, intestata al detto Leopoldo Rossi fu Giovanni della rendita di italiane lire 125, portante il numero 38201;

b) La signora Rossi Adelaide vedova Noris di Milano per la iscrizione nominativa del Gran Libro pel Debito consolidato cinque per cento, intestata alla stessa della rendita di italiane lire 125, portante il num. 38202;

c) La signora Rossi Giuseppa vedova Conta per la iscrizione nominativa del Gran Libro pel Debito consolidato cinque per cento, intestata alla stessa, della rendita di it. lire 125, portante il numero 38203; a procedere allo svincolo [illegible] che a favore dell'ora defunta Rossi Luigia fu Giovanni gravita sulle soddescritte tre iscrizioni come da dichiarazione d'ipoteca, numero 58, di 1865; non che alla cancellazione delle attuali rispettive intestazioni, o meglio al tramutamento delle medesime, in altrettante cartelle al portatore;

II. Di autorizzare pure i suaccennati signori Marazzi Daniele, Rossi Adelaide vedova Noris e Rossi Giuseppa vedova Conta a ritirare gli interessi relativi alle dette iscrizioni arretrati dal giorno 1° luglio 1871, in concorso però del signor dott. Noris Agamennone erede di detta usufruttuaria Luigia Rossi per quanto riflette l'importo degli interessi stessi dal 1° luglio al 20 dicembre 1871.

Firmati: Dott. Carlo Cristani vicepresidente — Bassano Cesaris giudice — Raffaele Savonarola idem.

1823 AVV. LUIGI PAPI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'intestare al signor Pietrantonio Caliendo erede testamentario del fu Raffaele Caliendo, due certificati di rendita, sotto i numeri 154944 e 154965, l'uno di annue lire 120 e l'altro di annue lire 90, intestati al detto Raffaele Caliendo.

Così deliberato in camera di consiglio dal presidente signor Ferdinando Mensitieri, Luigi Petruccelli e Giovanni Capobianco giudici, nel 19 aprile 1872 in Santa Maria Capua Vetere.

Roma, li 6 maggio 1872.

2152 VINCENZO STURINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo con suo deliberato del 31 marzo 1872 ha

Autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dell'annua rendita di scudi dieci provenienti dal cessato Debito Pubblico pontificio, sotto il numero del certificato 45379 e sotto il numero del registro 30438 dal nome di Giuseppe Cosimi ora defunto ove trovasi intestata, a quello del successore è figlio di lui Luigi Cosimi di Nepi fermo rimanendo il vincolo al quale detta rendita trovasi sottoposta.

Viterbo, 25 aprile 1872.

1935 EDOARDO BARDI, proc.

2127 NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 17 aprile 1872 ha dichiarato ed autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento del certificato 3 agosto 1862, l'uno col n. 10770 della rendita di lire 140, l'altro col n. 10771 della rendita di lire 125 ed il terzo col n. 10772 della rendita di lire 5, intestati all'ora defunto Sala Carlo fu Giosafatte a favore dei di costui figli ed eredi Virgilio, Clelia ed Ida, e ciò mediante emissione:

a) Di due certificati dell'annua rendita di lire 90 caduno, intestati l'uno a Sala Clelia fu Carlo, l'altro a Sala Ida fu Carlo minorenni rappresentate dalla madre Regina Borghi vedova Sala.

b) Di una cartella al portatore per l'annua rendita delle lire 50, l'altra della rendita di lire 35, l'altra della rendita di lire 5, da rilasciarsi al coerede Sala Virgilio fu Carlo.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 5 maggio 1872.

L'Incaricato
AVV. GIO. BATTISTA DE WELZ.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione tanto del titolo cinque per cento, inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per la rendita di lire cinque dal nome del fu signor Rillosi Bortolo fu Alberto, giusta il certificato cinque dicembre 1862, num. 20233, della Direzione di Milano, quanto del certificato provvisorio nominativo [illegible] in testa ed in favore del nominato Bortolo Rillosi, [illegible] in parti eguali agli eredi Alberto e Maddalena Rillosi fu Bortolo coll'onere dell'usufrutto a vantaggio della vedova Monticelli Teresa *quondam* Ambrogio, tutti di Bergamo.

Autorizza inoltre la stessa Direzione Generale ad operare il tramutamento di quei titoli nominativi in titoli al portatore [illegible] e la partizione sovra indicata a favore ed in parti eguali dei due eredi Alberto e Maddalena Rillosi fu Bortolo, sempre che siasi dai medesimi provveduto a tenore degli articoli 89, 121, 122, 128, 129, del regolamento 8 ottobre 1870.

Bergamo, dal tribunale civile, li 12 marzo 1872. — Firmati: Il presidente TIRONI — RIZZINI canc.

La presente copia, per estratto, concorda coll'originale registrato a Bergamo il 14 marzo 1872, al numero 494, foglio 87, volume XVIII, A. G. colla tassa di lire 2 40, al rilascio al signor Rillosi [illegible] 1872.

Bergamo dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li [illegible] aprile 1872.

Per il cancelliere
ROSSI GIUSEPPE.

1911

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 marzo 1872, n. 290 il tribunale civile di Milano autorizzava la Direzione generale del Debito Pubblico a pagare all'avvocato Natale Zucchi fu Francesco di Milano come erede di Filippo Zucchi fu Gio' Battista di Milano per testamento [illegible] a rogito Lainati [illegible] dall'iscrizione n. [illegible], colla rendita n. 332261 [illegible] nonchè a tramutare in titoli al portatore da darsi al detto erede i certificati di Debito Pubblico intestati a Filippo Zucchi fu [illegible]: [illegible] datata da Milano 27 febbraio 1862 della rendita di lire 500; [illegible] datata da Milano 9 maggio 1862 della rendita di lire 500; [illegible] datata da Milano 9 settembre 1866 della rendita di lire 125. — Ciò si annuncia per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

1929 SARTORIO, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli il sette febbraio 1872 [illegible] si è ordinato che l'agente di cambio signor Pasquale Marrocco avesse fatto cancellare il vincolo dotale dai seguenti cinque certificati di rendita iscritta sul Debito pubblico italiano intestati a Gaetani Giulia fu Onorato sotto l'amministrazione di Giuseppe Palmieri marito e legittimo amministratore. A) numero novantacinquemila cinquecentotto (95508) per l'annua rendita di lire [illegible] (10870) del 10 luglio 1864. B) numero [illegible] per l'annua rendita di lire cinquemila centoquarantacinque (5145) del 21 dicembre 1864. C) numero centotrentatremila ottocentocinquantuno (133851) per l'annua rendita di lire mille cinque-[illegible] del 16 marzo 1867. D) numero centoquarantaseimila [illegible] per l'annua rendita di lire [illegible] del 20 maggio 1868. E) numero centoquarantaseimila [illegible] per l'annua rendita di lire [illegible] del 20 maggio 1868, vendendo tanta quantità da pagare all'esecutore testamentario Ferdinando Arpino lire undicimila cinquantuna e centesimi cinquanta (11051 50) ammontare complessivo dei legati da soddisfarsi a norma del testamento della defunta del 25 ottobre 1865, e più altre lire quarantottomila novecentoventisei e centesimi ventiquattro (48926 24) pel pagamento de' debiti ereditari, e che dalla rimanente rendita un terzo sia intestato per l'usufrutto a Giuseppe Palmieri fu Luigi e per la proprietà a Raffaele Gaetani di Laurenzana fu Onorato, e gli altri due terzi per la piena proprietà a quest'ultimo.

Napoli, 21 aprile 1872.

1944 FERDINANDO ARPINO esecutore testamentario.

NOTA. 1319

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza della signora Giuseppina Nicola vedova del notajo Carlo Norese, tanto in qualità propria, che qual legale amministratrice del di lei figlio minore Pietro Luigi Norese, non che del signor Felice Ricci qual procuratore speciale di suo cognato Stefano Perelli fu Gerolamo, già presunto assente, ambi d'Alessandria, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico.

1° A tramutare il certificato nominativo, in capo del detto notajo Carlo Norese fu Francesco Antonio, domiciliato in Alessandria, in data 21 ottobre 1862 della rendita di lire trenta, num. 51938, categoria cinque per cento, in tante cartelle al portatore della stessa rendita, da rimettersi dalla detta signora vedova Norese al prenominato Felice Ricci, nella premessa di lui qualità, unitamente all'importo di altra rendita di lire 1 19 da regolarsi al valore di borsa del giorno precedente a quello del pagamento, e ciò in soddisfazione del vincolo da cui sono affetti tanto il detto certificato quanto l'altro pure al detto notajo Carlo Norese in data 9 aprile 1863, della rendita di lire cinque, num. 68604, categoria cinque per cento, e di cui infra.

2° A trasferire e tramutare in capo del detto minore Pietro Luigi Norese fu notajo Carlo d'Alessandria il detto secondo certificato della rendita di lire cinque, num. 68604, libero da qualsiasi vincolo, quale unico figlio ed erede del titolare notajo Carlo Norese.

Ciò tutto si rende di pubblica ragione a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Alessandria, li 18 aprile 1872.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, composto come segue:

Cav. Dott. Carlo Longoni, consigliere d'appello, presidente — Dott. nobile G. Cesare Secco Suardi, giudice — Dott. Emilio Comelli, giudice.

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero e ritenuto inoltre il disposto dall'articolo 11, della legge 4 agosto 1861, n. 174.

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotamento di vincolo apparente dal certificato nominativo di rendita italiana di annue lire 50, in data 3 febbraio 1862, al numero 174 e dall'assegno provvisorio di annue lire 1 85, al numero 44 pari data ambedue intestati al nome dei fratelli Felice e Biagio De Vecchi fu Giuseppe;

Di autorizzare inoltre la stessa Direzione a tramutare il suindicato certificato nominativo per una metà in rendita al portatore da rilasciarsi al signor Giuseppe De Vecchi, quale erede del proprio padre Felice e per l'altra metà in un certificato da intestarsi al nome delle minorenni Eva, Ada e Lia De Vecchi, quali eredi del loro padre Biagio, con annotamento che la rendita durante la minore età di esse e sino ad avviso diverso abbia a corrispondersi al signor nobile Costantino Franchetti di Milano, quale tutore delle stesse minori;

Di autorizzare il signor Giuseppe De Vecchi (residente in Milano, via Pietro Verri, numero 1) quale erede del di lui padre Felice ad alienare al prezzo corrente, all'Amministrazione del Debito Pubblico la metà dell'annuo importo a lui spettante sul predetto assegno provvisorio, e di autorizzare del pari il signor Costantino Franchetti (residente in Milano, via S. Paolo, numero 22) quale tutore delle prenominate minorenne Eva, Ada e Lia sorelle De Vecchi, quali eredi del loro padre Biagio ad alienare alla stessa Amministrazione al prezzo corrente l'altra metà dell'annuo importo ad esse spettante sul medesimo assegno provvisorio.

Milano, 2 aprile 1872.

Il presidente
1844 LONGONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *inserzione*)

Nell'interesse degli eredi della fu Raffaela Cimini, morta addì 5 settembre 1867, per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

L'anno 1870 il giorno 8 marzo, il tribunale civile di Salerno, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio fa dritto al ricorso presentato, e per lo effetto autorizza il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che il certificato di rendita iscritta sotto al numero 103364 a favore della signora Cimini Raffaela fu Andrea, sia diviso in sette distinti certificati di lire 105 ognuno, e di essi quattro liberi ai signori Matteo, Vincenzo, Andrea e Michele Conforti, e due a favore delle signore Beatrice e Chiarina Conforti col vincolo pupillare, e sotto l'amministrazione del loro padre Conforti Giovan Francesco, ed un solo intestato a tutti i suddetti coeredi in proprietà e per l'usufrutto in vantaggio del detto loro padre.

E con altro decreto del 6 settembre 1870 il suddetto tribunale deliberando in camera di consiglio, faceva dritto al ricorso presentato, e per lo effetto modificando la suddetta sua precedente deliberazione, disponeva che il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che le altre lire 105 di rendita vengano intestate nel modo seguente: 1° Al signor Matteo Conforti per lire 20 in proprietà, e per l'usufrutto in pro di suo padre Giovan Francesco Conforti. 2° A Vincenzo Conforti altre lire 20 in proprietà ed usufrutto a pro di detto suo padre Giovan Francesco Conforti. 3° Ad Andrea Conforti altre lire 15 in proprietà, ed usufrutto a pro di detto suo padre Giovan Francesco Conforti. 4° A Michele Conforti altre lire 15 in proprietà e per l'usufrutto in pro di detto suo padre Giovan Francesco Conforti. 5° In ultimo lire 35 a favore delle signore Beatrice e Chiarina Conforti col vincolo pupillare, e sotto l'amministrazione del loro padre Giovan Francesco Conforti per la proprietà e per l'usufrutto a vantaggio del detto loro padre. — Ordina in pari tempo che pel di più si esegua la precedente deliberazione di questo collegio dell'8 marzo 1870.

1884 MATTEO CONFORTI, proc.

ESTRATTO 1936

di decreto giudiziario a sensi dell'articolo 112 del regolamento stato approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che con decreto 18 novembre 1870 del R. tribunale civile e correzionale in Como i minorenni Francesco, Rosa, Carlo, Vittorio, Attilio, Ernestina e Teresina Favoni quali eredi del fu loro padre Rag. Giuseppe Favoni di Como, e per essi la rispettiva loro rappresentanza tutoria, e cioè Carlo Favoni tutore dei minori avuti in prime nozze colla defunta Angela Cavichi ed Angela Prager madre e tutrice della minore in seconde nozze Teresina Favoni; vennero autorizzati a ritirare dalla cassa de' depositi e prestiti il deposito effettuato da Giuseppe Favoni a cauzione della delibera di due case in borgo S. Rocco di Como, portata dal decreto emesso colle norme della cessata procedura austriaca due gennaro 1862, n. 250, dal suddetto R. tribunale rettificato col successivo 11 febbraio pari numero, consistente tale deposito in lire 270 (ducento settanta) di rendita annua, consolidato al cinque per cento al portatore, di cui alla polizza 9 marzo 1864, n. 417.

AVV. G. B. CATENARI, proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 20 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza delli Felicita Mascherpa vedova del farmacista Giov. Battista Nebiola, non che delli Marziano, Carlo e Maria fratelli e sorella Nebiola madre e figli, la prima tanto in qualità propria, che qual legittima amministratrice dell'altra di lei figlia minore Gioanna Nebiola, residenti nel luogo di Mandrogne, Sobborgo d'Alessandria, dichiarò cessato il vincolo da cui era gravato il certificato nominativo del Debito Pubblico dello Stato, in data 23 agosto 1862, della rendita di lire 150, numero 35488; categoria cinque per 100, rilasciato a favore del detto Giov. Battista Nebiola fu Gio. Francesco, per la cauzione da questi prestata come farmacista;

Ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato nominativo in tante cartelle al portatore per la concorrente di lire 130 di rendita da esigersi liberamente dalli detti Marziano, Carlo e Maria fratelli e sorella Nebiola, come coeredi del detto loro padre Giov. Battista, ed a rilasciare altro certificato nominativo per la rendita di lire 20, categoria cinque per cento, a favore della minorenne Gioanna Nebiola fu Giov. Battista di Mandrogne (Alessandria) pure come coerede dello stesso di lei padre, libero da ogni vincolo.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 23 aprile 1872.

1927 BERTOLAJA caus.° ALESSANDRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che sulle istanze del cav. Enrico Gori, sottoprefetto a Vasto (Abruzzo Citeriore), nella sua qualità di unico erede testamentario della fu signora Luisa Venturi sua moglie, il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con suo decreto del 19 aprile 1872 esente da registrazione, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia (Direzione di Firenze), a convertire in rendita al portatore le due cartelle di rendita tre per cento, iscritte in nome della predetta signora Luisa Venturi del fu Arcangelo, già domiciliata in Firenze, l'una per la rendita di lire centosettantasette, rappresentante l'impiego di lire duemila cinquantotto, vincolata come parte di capitale dotale, di che nel certificato di n. 21402 del 27 ottobre 1871; l'altra per la rendita di lire dugento quarantatrè, rappresentante l'impiego di lire duemila ottocento ventidue estradotali, e di che nel certificato di n. 21403 del 27 ottobre 1871, ed a consegnare liberamente e senza alcuna responsabilità della prefata Reale Amministrazione al signor cavaliere Enrico Gori, o suo legittimo rappresentante, le relative cartelle al portatore.

Firenze, li 24 aprile 1872.

1916 AVV. VINCENZIO CERCIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto due marzo 1872 il tribunale civile d'Alessandria (Piemonte) autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare, previo lo svincolo già autorizzato con altro decreto dello stesso tribunale 16 dicembre 1864, il tramutamento in una inscrizione al portatore della iscrizione nominativa sul Debito Pubblico n. 9390, dell'annua rendita di lire cinquanta, consolidato 5 p. 0/0, intestata al defunto Carlo Giuseppe Norandi fu Giuseppe Maria e di cui nel certificato 14 aprile 1862 e consegnare il nuovo titolo al causidico Ernesto Norandi fu Carlo Giuseppe residente in Alessandria, nel quale per la rinunzia degli altri eredi si sarebbe consolidata la proprietà di detta iscrizione.

Si rende a pubblica notizia il decreto sovramenzionato due marzo ultimo scorso in esecuzione del disposto dall'articolo 89 e per l'effetto previsto dal successivo articolo 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto otto ottobre 1870.

Roma, 26 aprile 1872.

1918 A. SCAPARRO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire dugento dieci risultante da un certificato portante il numero 56557 intestato a favore di Cosmo Gabriele fu Raffaele, con nuovi certificati al latore rilasci a favore di Cosmo Antonio fu Raffaele lire 60 di rendita, a favore di Salvatore Cosmo fu Raffaele lire 50 di rendita, a favore di Giuseppe Cosmo fu Raffaele lire 50 di rendita, ed a favore di Caterina Cosmo fu Raffaele lire 50 di rendita. Dispone ancora che la medesima Direzione del Debito Pubblico faccia pagare in Napoli dalla Cassa dei depositi e prestiti a Antonio Cosmo fu Raffaele il capitale ed i semestri dell'assegno provvisorio in lire 2 50 ora intestato a favore di Cosmo Gabriele fu Raffaele portante il numero 15236.

Così deliberato dai signori Giovanni de Monte vicepresidente, Francesco Enrico Giordano ed Enrico Niutto giudici, il dì 10 aprile 1872.

1847 ALFONSO PADUANO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica, che con deliberazione del sullodato tribunale del diciotto aprile mille ottocento settantadue, venne disposto quanto appresso:

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Cosentini, ordina all'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti, stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, di pagar libero ed esplicito alla signora Carolina Nastari del fu Andrea, domiciliata in Avellino, il capitale di lire mille cinquecento cinquantanove e centesimi settantacinque, nonchè gl'interessi, derivante tal somma da due fedi di credito del Banco delle Due Sicilie, depositate dal defunto Felice Testa per supplemento di patrimonio e cauzione notarile, ed a lui intestate; una di lire dugentottantaquattro e centesimi settantacinque, in data 18 novembre 1859, e l'altra di lire mille dugento settantacinque del venti dicembre anno medesimo.

A richiesta del procuratore signor Andrea Testa si rilascia il presente oggi 20 aprile 1872.

Il cancelliere del tribunale
1928 GIUSEPPE COTTICELLI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1874

(3ª *pubblicazione*)

Per la successione del fu Brignola Giuseppe di Domenico, il tribunale di Napoli, in quarta sezione, con deliberazione de' tre aprile 1872 ha disposto sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, che la Direzione del Debito Pubblico tramuti il certificato numero 55739, della rendita di lire 85 in testa al defunto Brignola Giuseppe di Domenico, domiciliato in Napoli, e col num. 12450 del registro di posizione in altro certificato in testa ai suoi eredi legittimi Pasquale, Alessandro ed Andrea Brignola, e ne formi indi cartelle al latore da consegnarsi al Pasquale Brignola per mandato conferitogli dagli altri due fratelli.

AVVISO. 1835

(3ª *pubblicazione*)

Morta nel giorno 19 settembre 1870 la signora Lucia di Majo fu Gaetano il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del due ottobre 1871 ha ordinato che la rendita di lire 90, numero 37027, iscritta a favore della defunta sia divisa per lire 30 a Vincenzo di Majo di Michele domiciliato in Napoli; per lire 30 a Gaetano di Majo di Michele domiciliato in Napoli; e per lire 30 a Vincenza di Majo di Michele domiciliata in Napoli. Ha ordinato pure che la rendita di lire 40, num. 37029, iscritta a favore della menzionata defunta sia divisa per lire 15 al detto Vincenzo di Majo; per lire 10 al detto Gaetano di Majo; e per lire 15 alla detta Vincenza di Majo; e che la rendita di lire 5, num. 95260, iscritta a favore della medesima trapassata sia attribuita al ripetuto Gaetano di Majo.

Ha da ultimo ordinato che la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia restituisca il deposito quivi eseguito con polizza num. 1539 di annue lire 250 dalla suddetta Lucia di Majo ai nominati Vincenzo, Gaetano, e Vincenza di Majo dichiarati unici e soli eredi della medesima.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a produrvi opposizione ne' termini di legge.

Il procuratore
FRANCESCO BIANCO

Vico Tagliaferri, n. 96 in piazza Cavour in Napoli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica che il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazioni de' 7 febbraio e 3 aprile andante anno ha autorizzato il cav. Giuseppe di Mauro erede testamentario del fu canonico Giovanni di Mauro a riscuotere dal Debito Pubblico italiano le rate d'interessi scaduti dal 1° gennaio al 24 maggio 1870, su due certificati numero 134067 e 115783, nella proporzionata somma complessiva di lire 279 98.

Ha dichiarato cessato l'usufrutto della rendita di lire 215, iscritta nel certificato numero 145736, a favore del sacerdote Luca Amoroso ed ha riunito l'usufrutto alla proprietà dello stesso in favore del detto cavalier di Mauro per l'avvenuta morte del detto Amoroso. Ha facultato il di Mauro a riscuotere dal detto Debito Pubblico la rendita maturata dal secondo semestre del 1869 in avanti. Ha autorizzato lo stesso di Mauro a trasferire in testa sua i certificati anzidetti, nonchè altri due num. 75075, di lire 40 e 129024 di lire 70. Tutti detti certificati intestati allo stesso canonico Giovanni di Mauro, però rimanendo vincolato quello numero 139463, in favore di Lorenzo Saccomanno nel solo usufrutto pel suo sacro patrimonio come trovasi.

1841 GENNARO MORABITO, proc.

1926 NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso del signor Luigi Lupotto fu Giovanni, residente in Torino, il tribunale civile di Torino emanava il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato,

Dichiara consolidata nel Luigi Lupotto in forza di successione ed in forza della cessione di cui nell'istromento 28 settembre 1871, rogato Pavesio, la proprietà dei due certificati in appresso indicati e conseguentemente

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in capo del detto Luigi Lupotto fu Giovanni, residente in Torino, i due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano (5 per 100, legge 10 luglio 1861, e Regio decreto 28 stesso mese ed anno), uno della rendita di lire venti e portante il n. 29769, e l'altro della rendita di lire trenta, portante il n. 29764, ed ambedue iscritti a favore di Lupotto Teresa vedova nata Cantù fu Marco, domiciliata in Collegno (Torino).

Torino, 16 aprile 1872.

Per il tribunale: Il presidente, Brizio - Perincioli, vicecancelliere.

Tanto si rende noto per gli effetti previsti dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 23 aprile 1872.

E. VARESE sostituito LASAGNA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara:

Sentita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso, e degli unitivi documenti;

Vista la legge otto ottobre 1870;

Dichiara spettare alla ricorrente Marina Galli, quale erede universale del suo marito Ernesto Zerbi fu Giuseppe, altro dei Compatroni del soppresso Beneficio di Sant'Antonio Abate in Saronno, un settimo e quindi lire 45, della rendita di lire 315, iscritta sui due certificati sul Debito Pubblico dello Stato nominativi, ed intestati a favore del Beneficio o Cappellania di Sant' Antonio Abate in Saronno, di Jus patronato Zerbi, provincia di Milano, aventi li numeri 46804 e 25663, spediti il primo a Milano l'11 luglio 1866 e l'altro a Torino il 30 giugno 1862; e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la cancellazione del vincolo annotato a favore di detto Beneficio sino alla concorrente di lire 45, di rendita spettante alla nominata Marina Galli vedova Zerbi, ed al contemporaneo tramutamento della rendita stessa in tanta rendita al portatore per lire 45, da rilasciarsi a favore di quest'ultima.

Novara, 6 aprile 1872.

Firmati: MARTORELLI presidente — PINO canc.

1822

DELIBERAZIONE

del Tribunale Civile di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in difformità della requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la rendita iscritta di annue lire venti in favore di Luigi di Carluccio fu Aniello col numero del certificato 157553, sia dalla Direzione del Gran Libro intestata libera alla signora Teresa di Carluccio fu Aniello.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavalier Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici il dì ventisei gennaio 1871, — Leopoldo de Luca — Raffaele Longo canc.

Per copia conforme.

1885 FRANCESCO MINIERO, proc.

NOTA 1924

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica che sull'instanza dei signori Bernardino e Giuseppe fratelli Badino, e Domenica ed Angelina sorelle Agnelli tutti di Torino, il tribunale civile di quella città con suo decreto 19 corrente aprile autorizzò il tramutamento in altrettante cartelle al portatore dei due certificati del consolidato italiano cinque per cento in data 11 aprile 1862, coi num. 8925, 8926 della rendita l'uno di lire 25 e l'altro di lire 160, intestati a favore di Maria fu Giuseppe Canavese, della quale gli instanti sono gli unici eredi in parti eguali.

Roma, 25 aprile 1872.

Dott. E. ROSSI, proc.

DELIBERAZIONE

resa dal tribunale di Napoli a' dieci aprile 1872.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina che la Direzione del Debito Pubblico divida ed intesti le due partite di rendita iscritta l'una di annue lire sessanta in testa a d'Angelo Raffaela fu Gaetano, segnata al numero 49941, e posizione 2377, l'altra di annue lire cento trentacinque, in testa alla medesima, segnata al numero 49940, e posizione 2377, nel seguente modo:

A Stefanelli Francesco fu Giovanni annue lire quarantacinque libere;

A Stefanelli Concetta fu Giovanni annue lire quarantacinque libere;

A Stefanelli Giovanni fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione di sua madre Luisa Fuselli annue lire quarantacinque;

A Grossi Maria fu Alessandro, sotto l'amministrazione del tutore Lorenzo Grossi annue lire quarantacinque;

A Scognamiglio Gaetano lire quindici libere.

Napoli, 22 aprile 1872.

COSTANTINO PEPE, domiciliato Vicoletto BERIO, 2, Napoli. 1898

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La signora Rosa Avanzini vedova del fu Giovanni Florindo Quilici tanto in proprio, quanto nell'interesse della sua figlia minore signora Florinda Quilici fanno noto che con decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 14 decembre 1871 per le cause e titoli di che in esso furono autorizzate a ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, lire 1000, ivi depositate a titolo di cauzione della surrogazione militare ordinaria dal fu Giovanni Florindo Quilici marito e padre rispettivo, con Polizza del 27 luglio 1864, numero 8300, e ciò a tutti gli effetti di legge e più specialmente a quelli voluti dall'articolo 102, e segnenti del regolamento del dì 8 ottobre 1870, approvato con decreto R. di numero 5943.

Lucca, 23 aprile 1872.

AMADEO DARDI, notaio incaricato. 1912

1934 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Su ricorso di Parisati Maria vedova di Luigi Trolli di questa città e di Margherita Trolli maritata al ragioniere Gaspare Anelli pure di Pavia, che giustificarono la loro qualità di eredi per legge della rispettiva figlia e sorella germana Luigi Trolli, d'anni 22, qui mancata ai vivi nel 16 settembre 1871.

Il tribunale civile in Pavia,

Sulla relazione del giudice delegato, e la proposta del Pubblico Ministero che accoglie, deliberando in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato del Debito stesso, in data Milano 22 dicembre 1862, n. 21860|17612, della rendita di lire duecentocinque, intestato a favore della suddetta Luigia Trolli fu Luigi, già minore rappresentata dalla madre Marietta Balzan-Parisati predetta in altro certificato al portatore da rilasciarsi alle medesime nella mentovata qualità di eredi legittimi.

Pavia, 9 aprile 1872.

Il presidente, firmato Provera - Bottelli, vicecancelliere.

Havvi il timbro colla leggenda: Regio tribunale civile e correzionale in Pavia.

Per copia conforme
AVV. GIOVANNI VIDARI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere nella udienza del 15 aprile 1872, ha emesso decreto col quale si fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di intestare alla signora Rosa Di Bucci, nella qualità di erede di Pietro-Francesco Cilea, l'annua rendita di lire milleventi intestata a quest'ultimo come dal certificato numero 9432.

Chiunque crede avervi interesse ne produca opposizione nei termini e modi prescritti dal regolamento 8 ottobre 1870.

1846 GENNARO ALIMENTO, avvocato.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Morto nel giorno 29 gennaio 1868 Giuseppe Bertò fu Luigi il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 3 aprile 1872 ha ordinato che la rendita di lire 275, numero 43514, iscritta a favore del defunto sia divisa per lire 50 a Teresa Bertò fu Giuseppe, lire 50 a Filomena Bertò fu Giuseppe; lire 50 ad Errico Bertò fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione del tutore Bertò Salvatore; per lire 50 a Giovanni Bertò minore sotto la medesima amministrazione; per lire 20 a Pasquale Bertò fu Giuseppe; per lire 20 a Luigi Bertò fu Giuseppe; per lire 15 a Salvatore Bertò fu Giuseppe; per lire 10 a Rosa Bertò fu Angelo, minore sotto l'amministrazione della madre Antonetta Sapone e lire 10 a Giuseppa Bertò fu Angelo minore sotto l'amministrazione della madre Antonetta Sapone; tutti dichiarati unici e soli eredi del defunto Bertò o Berto Giuseppe fu Luigi.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a produrvi opposizione ne' termini di legge.

Il procuratore: FRANCESCO BIANCO, vico Tagliaferri, numero 96, in
1886 piazza Cavour in Napoli.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Buratti Agostino fu Pietro, con eletto domicilio in Milano presso l'avvocato cav. Vincenzo Rosa, via Santa Maria Fulcorina, n° 17, il R. tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto 6 aprile 1872, n° 324, reg. 15, ha autorizzato il ricorrente medesimo, quale unico erede per successione legittima del defunto suo genitore Pietro Buratti fu Gio. Battista, a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati intestati al nominato fu signor Buratti Pietro, e cioè:

N° 1336 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	L. 125
N° 1337 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	" 125
N° 1338 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	" 85
N° 1339 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	" 85
N° 7351 datato da Milano 10 giugno 1862 della rendita di	" 130
N° 7352 datato da Milano 10 giugno 1862 della rendita di	" 10
N° 33733 datato da Milano 27 maggio 1864 della rendita di	" 250
	L. 810

autorizzando quindi la Direzione del Debito Pubblico a procedere alla corrispondente operazione.

2098 AVV. ROSA VINCENZO.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dell'avvocato Vandoni Felice curatore dell'assente e d'ignota dimora Santina Bandiera, e di Angelo, Enrico ed Alessandro fratelli Bandiera, il Regio tribunale civile in Milano con decreto 8 gennaio 1872, n. 1270, reg. 15, autorizzò i ricorrenti stessi quali eredi dell'ora defunta Elisabetta Bandiera a procedere al tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 45194, in data 14 febbraio 1866, n. 1143 di registro di posizione, dell'annua rendita di lire 100 intestato alla stessa Elisabetta Bandiera.

2097 AVV. VANDONI FELICE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Berardino Morelli architetto, domiciliato in Lecce, qual legatario di sua zia Teresina Morelli per effetto di testamento olografo del 24 luglio 1870, registrato a Lecce 16 gennaio 1871, numero 55, mod. 1 v. 20, depositato presso gli atti del notaio Raffaele de Rinaldis, il tribunale civile di Lecce nel 1° marzo 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

"Il tribunale difformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Stranieri, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire duecento dieci intestata alla fu Teresina Morelli, ed inscritta sotto il n. 125608 in cartelle al portatore della medesima rendita, da rilasciarsi al signor Berardino Morelli, o a chi per lui."

ERRICO DE SIMONE, avv. e procuratore. 1933

DECRETO. 1889

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composta dal signor vicepresidente avvocato Monici, dottor Vincenzo, e dai giudici Scappini dottor Gaetano e Scopoli dottor Ernesto la nuova relazione del presente ricorso colle nuove dichiarazioni ordinate col decreto 18 ottobre p. p.

Ritenuto giustificata la sussistenza delle passività e la rappresentanza ereditaria del defunto notaio dottor Zaccaria Cortinovis, e quindi la necessità di realizzare il capitale costituito a cauzione notarile colla cartella e certificato 17 marzo 1869, numero 56853 al nome del suddetto ora defunto notaio Zaccaria Cortinovis della rendita di lire 150.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dietro anche le conformi conclusioni del Pubblico Ministero dichiara spettare ed aggiudicarsi la surriferita rendita, e quindi il corrispondente capitale in parti eguali ai quattro minori figli di esso defunto notaio, cioè Giuseppe, Giacomo, Zaccaria ed Ugo Cortinovis, rappresentati dalla propria madre Marianna Marchetti, salvo alla stessa l'usufrutto sulla quinta parte; autorizzata quindi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguirne il corrispondente tramutamento ed a restituirne il capitale stesso alla vedova Marianna Marchetti quale rappresentante i minori suddetti.

Viene quindi autorizzata essa vedova Marianna Marchetti a realizzare ed esigere il capitale corrispondente, erogandolo nel pagamento delle residue passività lasciate dal suddetto defunto dottor Zaccaria Cortinovis, ingiuntole di giustificare al pretore di Verdello il proprio analogo operato entro mesi tre, ritenuto la responsabilità assunta da essa Marchetti e dall'avo Giuseppe Mojoli, di liberarne i minori suddetti dalla residua passività ereditaria coll'impiego del capitale realizzando surriferito.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale addì 31 dicembre 1871.

Il vicepresidente firmato: MONICI.

Il cancelliere
RIZZINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Teramo, fa noto che con decreto di detto tribunale del dì 19 giugno 1871, sulla istanza di Marina Passeri vedova del notaro Eliseo Carnassale ed amministratrice de' beni dell'unica figlia minore Irene Carnassale fu dichiarata svincolata e libera la rendita di lire quindici risultante dal certificato del 31 dicembre 1862, numero 437 a favore di Eliseo Carnassale fu Matteo vincolata per supplemento di cauzione notarile, e fu autorizzata la detta Passeri ad alienarla senza obbligo di reimpiego.

Per gli effetti di cui è parola nella legge degli 11 agosto 1870, num. 5784, e relativo regolamento 8 ottobre detto anno, num. 5942, si rilascia il presente.

Teramo, 20 aprile 1872.

AGOSTINO DE ARCANGELIS?, cancelliere. 1964

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra instanza del cancelliere della Corte d'appello d'Ancona,

Il tribunale civile di detta città:

Visto il ricorso e conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dalla giurata attestazione risulta che Giovanni Ciocci è erede del suo padre Angelo Antonio per la metà, e che perciò a lui spetta la metà delle lire 1928 12 esistente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di cui alle cartelle numero 27796 e 27800.

Per questi motivi

Dichiara Giovanni Ciocci erede del proprio padre Angelo Antonio Ciocci della metà della somma di lire mille novecento ventotto e centesimi dodici esistente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e risultante dalle cartelle portanti i numeri 27796 e 27800.

Così deliberato dai signori Emilio Donzelli presidente, Angelo Mazzoleni e Ciriaco Riccardini giudici.

Ancona, 22 marzo 1872.

Firmati: Il presidente DONZELLI — LAURENS, cancelliere. 2101

DEBITO PUBBLICO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN PADOVA.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

In evasione della istanza di monsignor Federico marchese Manfredini fu Luigi, vescovo di Padova, di Giuseppe marchese Manfredini fu Luigi, Priamo, dott. Marco, dott. Giuseppe marchesi Manfredini fu Vincenzo;

Ritenuti i motivi del Pubblico Ministero, e ritenuta la competenza di questo tribunale,

Il tribunale medesimo dichiara lo svincolo dei due certificati 10 luglio 1868, numeri 7394, 7396, della rendita il primo di lire 626, il secondo di lire 210, con godimento dal 1° luglio 1868, al nome Feudo Manfredini, e dover essere convertiti in altrettanta rendita al portatore.

Si notifichi.

Padova, 24 febbraio 1872.

2118 CAVAZZANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dal tribunale civile di Salerno nel 15 marzo 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che del certificato nominativo della rendita di lire 65, intestato a Rocco Francesco fu Vincenzo con certificato di usufrutto a favore di Rocco Matteo di Francesco n. 27284, Napoli 28 agosto 1862, posizione 7898, e l'assegno provvisorio di lire 3, intestato allo stesso Rocco Francesco fu Vincenzo, n. 6588, essendo stato tolto il vincolo di usufrutto si formassero due certificati nominativi, uno di lire 35, intestato ad Alfonsina Rocco fu Francesco, nubile e minorenne sotto l'amministrazione di sua madre Antonia Alfieri, ed altro di lire 33, intestato a Matteo Rocco fu Francesco, ambo domiciliati in Salerno, nella qualità di unici e soli figli ed eredi del nominato Francesco Rocco fu Vincenzo.

2086 ANDREA RIMALDO, avv. e proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'articolo 69 della legge diciassette aprile mille ottocento cinquantanove, n° 3368, si rende noto che il procuratore capo Pietro Marchino, esercente presso il tribunale civile e la Corte d'appello di Casale (Monferrato), si rese defunto nel dì 21 (ventuno) aprile mille ottocento settantuno.

2121 C° CARLEVARIS sost. CARLEVARIS.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di Esattorie nella Provincia.

Dovendosi procedere alla giudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie per il quinquennio 1873-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col Regio decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garenzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 72 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 22 aprile 1872, n. 112.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune di quella provincia o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1861, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871, e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'agenzia delle imposte dirette, e la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO ED ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni cento lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei CAPITOLI SPECIALI
Bianco	Bianco, comune isolato	9 giugno, alle ore 10 ant.	Bianco, sala del comune	3 00	24005 „	3960	480	L'esattore ha da riscuotere le entrate comunali, con adempiere alle funzioni di tesoriere comunale, risponde delle entrate comunali a scosso e non scosso.
Careri	Careri, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Careri, sala del comune	3 00	12265 „	1995	245	Non si deliberarono capitoli speciali.
Palizzi	Palizzi, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Palizzi, sala del comune	3 00	13965 „	2160	280	Come sopra.
Monesterace	Monesterace, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Monesterace, sala del comune	3 00	18975 „	3165	380	Come sopra.
Gerace	Gerace, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Gerace, sala del comune	2 00	78125 „	27520	1565	Corrono all'esattore gli stessi obblighi come s'è detto per il comune di Bianco.
Mammola	Mammola, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Mammola, sala del comune	3 00	60450 „	8970	1210	Non vennero a deliberarsi capitoli speciali.
Portigliola	Portigliola, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Portigliola, sala del comune	3 00	5155 „	825	105	Come sopra.
Oppido	Oppido, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Oppido, sala del comune	4 00	93555 „	15875	1970	Come sopra.
Palmi	Palmi, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Palmi, sala del comune	4 00	130220 „	21575	2605	Come sopra.
Sinopoli	Sinopoli, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Sinopoli, sala del comune	4 00	52715 „	12640	1055	Corrono all'esattore gli stessi obblighi come sta detto per il comune di Bianco.
Tresilico	Tresilico, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Tresilico, sala del comune	3 00	42045 „	6860	840	Come sopra.
Anoia	Anoia, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Anoia, sala del comune	2 50	21335 „	3550	425	Non vennero a deliberarsi capitoli speciali.
Caridà	Caridà, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Caridà, sala del comune	3 00	15805 58	2415	305	Come sopra.
Polistena	Pelistena . . . { Rizziconi . . / S. Giorgio . .	23 giugno, alle ore 10	Polistena, sala del comune	1 50	162515 „	25725	3250	L'esattore deve riscuotere le rendite comunali con adempiere alle funzioni di tesoriere, risponde delle dette entrate a scosse e non scosso, stabilisce gli uffici nei comuni del consorzio, e corrisponde ai collettori la mercede alla ragione dell'uno per 0/0 sulle somme versate.
S. Pier Fedele	S. Pier Fedele, comune isolato	29 giugno, alle ore 10	S. Pier Fedele, sala del comune.	3 00	5010 „	655	100	Non vennero a deliberarsi capitoli speciali.
Serrata	Serrata, comune isolato	30 giugno, alle ore 10	Serrata, sala del comune	3 00	14555 „	2335	290	Come sopra.
Cittanuova	Cittanuova, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Cittanuova, sala del comune	3 00	192760 „	26240	3855	Corrono all'esattore gli stessi obblighi come sta detto per il comune di Bianco.
Radicena	Radicena, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Radicena, sala del comune	3 00	122615 „	21855	2450	Come sopra.
Condofuri	Condofuri, comune isolato	24 giugno, alle ore 10	Condofuri, sala del comune	3 50	16390 „	2500	330	Non vennero a deliberarsi capitoli speciali.
Melito	Melito, comune isolato	29 giugno, alle ore 10	Melito sala del comune	3 00	26930 „	4105	540	Come sopra.
San Lorenzo	San Lorenzo, comune isolato.	23 giugno, alle ore 10	San Lorenzo, sala del comune	3 00	22350 „	3270	445	Come sopra.
Cardeto	Cardeto, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Cardeto, sala del comune	3 00	9865 „	2935	185	Corrono all'esattore gli stessi obblighi come sta detto per il comune di Bianco.
Cataforio	Cataforio, comune isolato	9 giugno, alle ore 10	Cataforio, sala del comune	3 00	20105 „	3065	400	Non vennero a deliberarsi capitoli speciali.
Catona	Catona, comune isolato	16 giugno, alle ore 10	Catona, sala del comune	2 50	22065 „	3450	440	Come sopra.
Sambatello	Sambatello, comune isolato	24 giugno, alle ore 10	Sambatello, sala del comune.	3 00	29005 „	3780	580	Corrono all'esattore gli stessi obblighi come sta detto per il comune di Bianco.
San Roberto	San Roberto, comune isolato	29 giugno, alle ore 10	San Roberto, sala del comune	3 00	25085 „	4115	500	Come sopra.

Reggio, il dì 16 maggio 1872.

L'Intendente di Finanza: Cav. TRICOMI. 2252

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Gaetano Rossi, Emanuele Boero e la ditta bancaria Geisser e C.i, come creditori dello scopritore legale Prospero Cristin, ora fallito, avendo ottenuto con decreto ministeriale del 30 gennaio 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di piombo argentifero denominata " Monti Oi „ e " Seddas de Ghilleri „ in territorio d'Iglesias, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè, chiunque lo creda del suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera " Monti Oi „ e " Seddas de Ghilleri „ comprenderà un'area di ettari 396, delimitata come segue:

Il vertice A sulla sommità del monte " Cuccuru de Argiolas, „ il vertice B su quello del monte " Cuccuru de Genna Crexia „ e il vertice C sul campanile della chiesuola di " Barega „;

Il vertice D sull'angolo occidentale di quello delle case della famiglia Puddu sovrastante al bivio formato delle strade di Sant'Antioco e di " Perda Pisqua „ che più è verso ovest;

Il vertice E nella regione " Perda Pisqua „ sulla punta d'una roccia che si eleva di circa quattro metri sul terreno circostante, ed ai piedi della quale vi ha un pozzo di sezione circolare e di 12 metri almeno di profondità, roccia inoltre su cui sta una croce di legno;

Il vertice F sulla sommità di più rilievo fra quelle del " Monte Margiani Angius „ la quale limita ad ovest la regione denominata de s'arcu de sega sa saba;

Il vertice G su d'una piccola sommità che havvi al sud del fabbricato costrutto al piano della galleria Vittorio Emanuele, a distinguersi dalla casa che vi è inferiormente, al piano della galleria di ribasso detta di Santa Barbara ad una distanza di 113 metri dall'angolo sud-est del fabbricato medesimo.

Il vertice M nella regione " Seddas de Ghilleri „ su d'una punta di roccia schistosa, situata a 148 metri dallo scavo, principio di galleria, che evvi sopra la galleria de " su canali de Sant'Antiocu „ misurati i medesimi su visuale ad angolo d'est, verso sud, di 149 con quella che dallo stesso scavo va al vertice F sovra descritto.

Cagliari, 26 aprile 1872.

2088 IL PREFETTO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Gaetano Rossi, Emanuele Boero, e la ditta bancaria Geisser e C.i, come creditori del fallito Cristin, avendo ottenuto con decreto ministeriale 15 luglio 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera Nebida per minerali di zinco, situata in territorio d'Iglesias, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera di Nebida per minerali di zinco comprenderà una area di 342 ettari, delimitati come segue:

Un poligono a lati rettilinei i cui vertici indicati sul terreno cadono: il primo in s'arcu de Costantinu; il secondo in sa punta manna de Nebida; il terzo in s'arcu genna altigà; il quarto in sa punta de su planu; il quinto in sa punta de s'ellastu; il sesto in sa punta de Carru corbu; ed infine il settimo ed ultimo in sa punta bella de sa fruttixedda.

Cagliari, 26 aprile 1872.

2089 IL PREFETTO.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno 29 giugno p. v., nel palazzo del comune suddetto, davanti il signor sindaco, si addiverrà alla celebrazione degl'incanti e successivo deliberamento col metodo dell'estinzione di candela per l'affitto dell'ex-feudo *Nobile*, per anni sei dal 1° settembre 1873 al 31 agosto 1879.

L'annuo canone offerto dal canonico Rocco Sciandrello ed accettato dal Consiglio comunale sarà di lire quarantacinquemila di lordo pagabili a quatrimestre scaduto.

Il capitolato d'oneri 15 febbraio ultimo, modificato con atto consiliare 26 aprile successivo, è visibile nella segreteria comunale tutti i giorni durante l'orario di lavoro.

Per potere i concorrenti essere ammessi all'asta, dovranno depositare nelle mani del sindaco, a garenzia dell'offerta, la somma di lire diecimila in moneta o valori di corso legale nel Regno, e nelle mani del segretario comunale sottoscritto lire mille in anticipazione delle spese d'asta e tasse fiscali.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato all'asta sarà di giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, da pubblicarsi a cura dell'ufficio municipale.

Terranova, 6 maggio 1872.

2269 Per detto Comune — SOLITO, *Segretario.*

N. 122.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 5 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di Canicattì e quella di Favarotta, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 26,608, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 4,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e di quello speciale in data 20 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventisei successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 17,500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 maggio 1872.

Per detto Ministero

2262 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa di nuova istituzione situata nel comune di Roma in Borgo presso Termini, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 giugno 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 11 di maggio 1872.

2261 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

N° 194.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 13 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 7 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a tre archi in muratura in sostituzione di quello a travate di ferro rovinato sul fiume Cedrino presso Galtellì, lungo la strada nazionale da Bosa ad Orosei, in provincia di Sassari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 98,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio, dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi nel primo mese di agosto successivo al tempo in cui avrà avuto luogo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quattordici a decorrere dal detto mese di agosto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 680 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1872.

Per detto Ministero

2286 A. VERARDI, *Caposezione.*

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del 22 aprile ultimo il tribunale civile e correzionale di Parma ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a trasportare al nome di Pelleri Ermogene fu Giacomo, di Parma, il certificato numero 37, della rendita consolidata cinque per cento, di lire quindici (creazione 15 e 16 giugno 1827, legge 4 agosto e Regio decreto cinque settembre 1861) intestato a Fontana D. Giuseppe di Parma, mancato ai vivi il 23 gennaio 1872.

Parma, 2 maggio 1872.

2100 Dott. GIOVANNI LUSIGNANI.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che detto tribunale con sentenza 18 dicembre 1871 sull'instanza di Bo Gerolamo, Giovanni e Felice da Fubine (Alessandria Piemonte) dichiarò l'assenza del loro padre Valerio fu Gerolamo, nato nella borgata Franchini, fini di Altavilla e già residente sulle fini di Fubine.

Casale, 15 aprile 1872.

1764 Avv. SCAGLIOTTI MICHELE.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Novara ha pronunciato il seguente decreto:

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli uniti documenti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate;

Dichiara spettare alli Letizia, Elvira, Arturo ed Attilio Fasola come eredi unici e figli del defunto Giovanni Fasola fu Angelo le somme giacenti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 1448 60 e di lire 1 67 risultanti dai mandati già spediti in capo al Giovanni Fasola e distinti coi numeri 631-658, e manda all'Amministrazione stessa della Cassa dei Depositi e Prestiti di eseguirne il pagamento a mani della ricorrente Giuseppina Rossi vedova Fasola madre dei sunnominati eredi Fasola.

Novara, 8 maggio 1872. — Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Se ne chiede la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Novara, 10 maggio 1872.

2247 Avv. BENZI.

N. 268, reg. 15. 1930

DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sez. 1ª promiscua in Milano,

Dichiara:

1° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione ed il tramutamento della complessiva annua rendita di lire 1185, portata dai seguenti certificati consolidato 5 per cento in data di Milano, intestati a Vincenzo Rera fu Giuseppe, di Milano.

Segue la descrizione dei certificati:

a) Certificato 21 febbraio 1862, numero 512, di . . . . L. 130
b) id. n. 513 „ 70
c) id. „ 514 „ 255
d) id. „ 515 „ 255
e) id. „ 516 „ 155
f) id. „ 517 „ 210
g) id. „ 63832 „ 60

Totale L. 1185

2° Autorizzarsi che tale conversione o tramutamento siano fino alla concorrenza di annue lire 475 (quattrocento settantacinque), eseguiti colla emissione e rilascio d'altrettanta rendita pubblica consolidato 5 per cento al portatore in titoli dell'importo che verrà specificato nell'istanza alla Direzione del Debito Pubblico; autorizzata questa a fare di tali titoli al portatore emittendi consegna, e rilascio per l'importo di annue lire 265 di rendita a Filippo Rera, e per l'importo delle residue lire 210 annue a Vincenzo Rera; ambi i quali dovranno riceverli in conto rispettive quote nella divisione dell'eredità paterna.

3° Autorizzarsi che la conversione e tramutamento delle rimanenti lire 710 (settecento dieci), ora intestate a Vincenzo Rera fu Giuseppe, segua colla emissione e rilascio di tre certificati nominativi da intestarsi al nome coi vincoli e nelle proporzioni seguenti:

a) Certificato nominativo da intestarsi a Giuseppe, Ernesto, Ermenegilda maritata con Carlo Ceruti, Edoardo, Filippo, Vincenzo, Leopoldo e Guglielmo, fratelli e sorella Rera eredi indivisi del fu loro padre Vincenzo Rera di Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di Savina Malatesta fu Filippo vedova Rera vita sua naturale durante sino a concorrenza di annue lire trecento cinquanta lire 350;

b) Certificato nominativo da intestarsi a *Leopoldo Rera fu Vincenzo* di Milano, minorenne, fino a concorrenza di annue lire cinquanta lire 50;

c) Certificato nominativo da intestarsi a Guglielmo Rera fu Vincenzo di Milano, minorenne fino a concorrenza di annue lire trecento dieci (310). Totale lire 710 (settecento dieci).

Con avvertenza che il pagamento delle rate semestrali sarà a farsi in Milano, ed i certificati dovranno essere rilasciati alla signora Savina Malatesta vedova Rera sia nell'interesse proprio che in quello dei minorenni suoi figli.

Milano, 18 marzo 1872.

Firmato: LONGONI, presidente.
D'ADDA, vicecanc.

(L. T.)

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato Simone Cantoni di Viadana diretta ad ottenere la restituzione dalla Cassa dei depositi e prestiti dei cinque titoli datati 10 luglio 1861, intestati al portatore, inscritti ai numeri 196883, 209017, 25756, 7408 e 967655 recanti il capitale i primi quattro di lire diecimila ognuno, coll'annuo interesse ciascheduno di lire 500, ed il quinto di lire duemila coll'interesse annuale di lire 100, decorribile per tutti dal 1° gennaio 1865, i quali titoli dalla polizza numero 1352 in data di Milano 2 gennaio 1865 risultano depositati da Cantoni Alberto ed Abramo a cauzione dell'esercizio di esattoria nei comuni di Dosolo e Pomponesco pel triennio 1865-66-67, deliberato a Cantoni Angelo;

Ritenuto che la rappresentanza ereditaria dell'Abramo Cantoni si concentra per legge esclusivamente nei di lui figli maschi avvocato Simone, Moise, Alessandro, Cesare, Giacomo ed Achille Cantoni i quali ne hanno la libera e piena disponibilità, salvo l'usufrutto della settima parte a favore della vedova loro madre Gentile Ariani, in sei porzioni eguali;

Ritenuto conseguentemente che la quota dei ridetti titoli di vendita spettante all'Abramo Cantoni è in oggi devoluta un sesto cadauno ai prefati di lui figli avvocato Simone, Moise, Alessandro, Cesare, Giacomo ed Achille Cantoni tutti di Viadana, coll'onere dell'usufrutto di cui sopra a pro della Ariani,

Il R. Tribunale civile di Bozzolo in camera di consiglio udita la relazione fatta dal giudice signor Pelizzari colla lettura degli atti, visti l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, e li articoli 102, 103, 105, 106, 107 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, emanava il decreto del tenore seguente:

Dichiara

di autorizzare come autorizza il rilascio dei suaccennati cinque titoli di rendita, numeri 196883, 209017, 25756, 7408, 967655 danti il capitale complessivo di lire quarantaduemila (42000), e l'annuo interesse totale di lire 2100 (duemila cento) spettanti per la quota del ridetto defunto Abramo Cantoni in sei porzioni eguali ai di lui figli avvocato Simone, Moise, Alessandro, Cesare, Giacomo ed Achille Cantoni, tutti di Viadana, coll'onere dell'usufrutto della settima parte a pro della vedova Gentile Ariani, pure di Viadana, figlia del fu Davide Vita, rimessi i sunnominati successori ed usufruttuaria alla osservanza degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento succitato ed alle ulteriori pratiche d'accordo col cointeressato Alberto Cantoni di detto luogo, ferme quelle da parte del cancelliere prescritte dal suddetto articolo 112.

Dal R. tribunale civile e correzionale in Bozzolo il 10 febbraio 1872. — Firmati: Il presidente Banzolini. — F. Gentili cancelliere.

1848 SIMONE AVV. CANTONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara sciolto il vincolo pupillare per la quota spettante a Giuseppa Valente della rendita racchiusa nel certificato del Debito Pubblico del 23 agosto 1869, numero 156166, numero di posizione 88415, di annue lire centoventicinque in testa di Valente Luisa e Giuseppa fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Vincenzo Valente fu Luigi loro tutore, domiciliate in Napoli. Conseguentemente ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano distacchi da tale certificato annue lire sessanta e le intesti libere, convertendole poscia in cedole al portatore, a Valente Giuseppa fu Luigi, consegnando tali cedole ai conjugi Giuseppa Valente e Giuseppe Marzella, ed intestando le residuali annue lire sessantacinque a Valente Luisa fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Vincenzo Valente fu Luigi di lei tutore, domiciliata in Napoli. Destina l'agente di cambio signor Caruuchio Felice per le operazioni necessarie per la novella intestazione a farsi alla signora Luisa Valente.

Così deliberato dal tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, addì sei marzo 1872. — Giuseppe Cangiano presidente — Giuseppe Caccavale vicecanc.

Il procuratore: MICHELE MOLA, domiciliato in Napoli, salita Tarsia, n. 33.

2252

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.